

LA STORIA

Il neonato, avvolto in una coperta a Taranto, è stato salvato da due passanti (e dai rispettivi cani) e poi ricoverato all'ospedale. La mamma, rintracciata, è una cittadina georgiana sottoposta a cure

Bari, fa shopping con la mamma e sparisce: ansia per una 12enne

Non si hanno più notizie da tre giorni di una ragazzina di 12 anni, vista per l'ultima volta giovedì mattina a Bari, e per la quale è stata presentata denuncia di scomparsa. Le ricerche della 12enne, di origine romena, sono estese anche alla provincia di Brindisi, ed in particolare a Carovigno, dove la minore vive con la sua famiglia, frequentando la scuola media. L'ultimo avvistamento è stato fatto in viale Unità d'Italia, a Bari. Qui la ragazza era giunta in compagnia della madre. A quanto si apprende la donna sarebbe entrata in un negozio da sola, per poi non ritrovare più la figlia una volta ultimate le commissioni. A lanciare sul social l'appello per ritrovarla è stata l'associazione Penelope Puglia. Ha con sé il telefonino che «risulta spento», riferisce Penelope, evidenziando che si tratta di una «12enne molto amata e seguita» dalla mamma - che ha origini romene - e dal papà che è di Carovigno. «Serve l'aiuto di tutti per fare in modo che torni quanto prima a casa. Chi sa qualcosa o chi ha visto qualcosa di utile alle indagini lo comunichi quanto prima». Così Massimo Lanzilotti, sindaco di Carovigno.

Bimbo cade mentre viene allattato: è in coma

È sfuggito alla presa della mamma che lo stava allattando ed è caduto battendo la testa: è così finito in coma un bimbo di 18 mesi residente in un paese del Cremonese, che ora vive col fiato sospeso. Il fatto è accaduto venerdì mattina. Il bimbo è stato trasportato in elicottero

all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove è ricoverato in prognosi riservata e si trova in pericolo di vita. Subito dopo l'allarme lanciato dalla famiglia, l'abitazione è stata raggiunta dai carabinieri di Robecco d'Oglio che hanno eseguito accertamenti.

«Piangeva, è un miracolo» Ora il piccolo Lorenzo sta bene

VITO SALINARO

Il nome, Lorenzo, è stato scelto dalla prima vera famiglia che lo ha accolto con amore: quella dei sanitari dell'unità di Neonatologia dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto. Il neonato è stato trovato ieri mattina accanto ai cassonetti della raccolta differenziata in via Pisanelli, nel capoluogo. La parte del cordone ombelicale attaccata al piccolo, come spiegato dalla Asl, era ancora fresca. Questo vuol dire che il parto è avvenuto poche ore prima. L'altra parte del cordone sarebbe rimasta attaccata alla madre, una cittadina georgiana, rintracciata nel pomeriggio e accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata del capoluogo e poi ricoverata in Ginecologia. La donna, già ieri mattina si era recata al punto di primo intervento del Moscati, l'altro ospedale di Taranto, per un controllo. Sarebbe stata notata dai vigilanti all'ingresso, i quali hanno messo poi a disposizione della polizia le immagini della video sorveglianza. Il vagito del neonato, che era avvolto in una coperta e sistemato in un sacchetto di tela, pare abbia attirato l'attenzione di due cani appartenenti a un uomo e a una donna. Quando gli animali hanno smesso di abbaiare, i due passanti hanno udito chiaramente il pianto del neonato. Avvicinatisi, hanno visto il bimbo con accanto un peluche. A quel punto, ha dichiarato la donna ai cronisti, commossa, «ho capito che si trattava di una creatura in carne e ossa, ho preso il neonato in braccio e ho chiesto

a un ragazzo di chiamare un'ambulanza perché non avevo il cellulare con me. È stato un miracolo». La polizia ha avviato le indagini acquisendo anche le immagini delle telecamere della zona. L'Asl ha poi spiegato che dopo l'arrivo al Pronto soccorso del Santissima Annunziata, il neonato è stato trasferito in Terapia intensiva neonatale. Il piccolo, che pesa circa tre chili, condizione ritenuta «adeguata all'età gestazionale», sta bene, «è in condizioni stabili

Nel capoluogo ionico, spiega il sindaco Melucci, è già partita «la gara di solidarietà e la corsa a coccolare il piccolo»

ed è costantemente monitorato». Il neonato è stato preso in carico dal professor Federico Schettini, rientrato appositamente dalle ferie e dalla direttrice della Terapia intensiva neonatale, Lucrezia De Cosmo. Il bimbo, ha rivelato il direttore generale dell'Asl Vito Gregorio Colacicco, «era pulito e profumato e forse la mamma lo ha anche vegliato. Dall'accesso di via Crispi abbiamo la culla della vita, un'apparecchiatura che permette di lasciare in un'area protetta un neonato; la presenza di sensori fa subito intervenire il personale». Mario Balzanelli, presidente della Società italiana sistema 118, ha rivolto «un appello a tutte le donne che si trovino in un momento psicologico critico: prima di fa-

re qualunque cosa chiamate il 118, che prenderà in carico immediatamente la situazione e verrà in pochi minuti da voi, attivando i percorsi stabiliti». Intanto, è partita «la gara di solidarietà e la corsa a coccolare il neonato - ha evidenziato il sindaco Rinaldo Melucci -, la città lo sta già riempiendo d'affetto». Il Comune ha attivato un iban per le donazioni. I Servizi sociali, ha assicurato l'assessore Gabriella Ficocelli, «stanno seguendo la vicenda. Speriamo in un ripensamento della mamma», in caso contrario «sarà il tribunale per i Minorenni a procedere all'affidamento» a una delle famiglie - già decine quelle che hanno chiesto informazioni - «pronte ad un gesto d'amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento delle forze dell'ordine ieri a Taranto /Ansa

IL PROVVEDIMENTO

«Sostegno alla gravidanza» La via umbra per la natalità

Il Consiglio regionale impegna la giunta a istituire un fondo per aiutare le donne a partorire. Intanto, aumentano le culle per la vita

EMANUELE LOMBARDINI
Perugia

Parte dal consiglio regionale la battaglia umbra in difesa della natalità. L'Assise ha infatti approvato un atto di indirizzo con oggetto "interventi di promozione e realizzazione di progetti individuali di accompagnamento alla gravidanza", primo firmatario il consigliere della Lega, Daniele Carissimi, sotto la cui firma seguono quelle dei colleghi di partito Paola Fioroni e Stefano Pastorelli: a favore la sola maggioranza (di centrodestra). L'atto di indirizzo impegna la giunta - sulla scorta di quanto avvenuto in Piemonte - ad istituire un fondo per prevenire le interruzioni di gravidanza, aiutando le donne in difficoltà economica a scegliere di partorire: «Sono padre di quattro figli - di-

ce Carissimi - per cui so bene cosa vuol dire avere una famiglia. Dopo il bonus bebè, quello per gli asili nido e il fondo per le famiglie numerose, questo vuole essere un ulteriore mattoncino. Mi rendo conto che non basta: le coppie fanno fatica a fare figli perché è difficile mantenerli, quindi mi auguro che queste iniziative possano essere da stimolo per lo Stato, che a volte sembra disincantare la natalità e invece servirebbero politiche come quelle messe in atto da Francia e Germania, che hanno misure strutturali per le famiglie. In Umbria siamo in controtendenza rispetto al calo delle nascite in Italia e noi facciamo la nostra parte, ma non è sufficiente». Oltre al fondo per la vita nascente, l'atto di indirizzo propone anche di finanziare pro-

getti individuali di accompagnamento alla gravidanza, di promozione del valore sociale della maternità da parte di organizzazioni operanti nel settore della tutela materno-infantile. I progetti beneficiari sono finalizzati ad attività di supporto alle mamme per almeno i primi mille giorni dei neonati, anche attraverso punti di ascolto e consulenza, forme di sostegno economico, aiuti materiali e fornitura beni di prima necessità, percorsi di sostegno psicologico con figure professionali e accompagnamento ai gruppi di mutuo-aiuto tra gestanti e neo mamme. «Pro Vita e famiglia» plaude all'iniziativa, sottolineando che «il fondo avrebbe anche una grande valenza simbolica, etica e culturale, mettendo in luce che, se la nascita è un bene in sé e per sé, l'aborto è un disvalore». Maria Cagnoli, responsabile del Movimento per la vita di Terni, sottolinea: «Siamo del parere che la 194 vada applicata fino in fondo. Il secondo articolo della legge dice che occorre rimuovere tutte le cause

che portano la donna a scegliere l'interruzione della gravidanza. Per noi la vita umana è preziosa, altrettanto la libera scelta della donna, ma affinché la donna possa scegliere liberamente vanno rimosse tutte le difficoltà che costringono le donne a quella che di fatto è una scelta obbligata. Tante donne vengono da noi manifestandoci difficoltà economiche, per cui ben vengano iniziative come queste». Intanto l'Umbria si appresta ad aumentare la dotazione delle culle per la vita. Dopo quelle già attive a Perugia e Città di Castello, è in arrivo quella a Terni: «Sarà posizionata in una via adiacente all'ospedale - spiega Cagnoli - in modo che possa garantire al massimo l'anonimato alla madre. Sarà pronta a breve, non vediamo l'ora di inaugurarla». Sempre in Consiglio regionale, è stata approvata la mozione promossa dalla Lega per il potenziamento di questa struttura e l'impegno della Giunta a una campagna di informazione in materia, con il coinvolgimento dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

CHIETI

Bimba aggredita «È stato un lupo»

Una bambina campana di 11 anni è stata aggredita sul lungomare di San Salvo dal lupo (o canide) che, dall'inizio dell'estate, sta terrorizzando il litorale di Vasto, in provincia di Chieti. La undicenne, che si trova in Abruzzo in vacanza, è stata morsa alle cosce: portata al Pronto soccorso dell'ospedale, è stata medicata per le lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Salgono così a undici i casi di aggressione - l'ultima risale allo scorso primo agosto - che vedono per protagonista il lupo o canide che sta facendo parlare di sé dall'inizio dell'estate.

VENEZIA

Agguato mortale in ascensore

Il Gip del Tribunale di Venezia Alberto Scaramuzza ha convalidato l'arresto dei cugini moldavi Radu e Marin Rasu, 32 e 35 anni, per l'omicidio di Lorenzo Nardelli, massacrato nell'ascensore di un condominio di via Rampa Cavalcavia a Mestre, in provincia di Venezia. I due erano stati colti in flagranza di reato, all'interno della cabina dove si trovava la vittima, in seguito a una rissa iniziata nell'appartamento demoldavi, per ragioni sulle quali si cerca di fare luce. Il 32enne sarebbe stato ucciso dai violenti colpi ricevuti a mani nude, alla testa e al torace.

NECROLOGIE

I preti del primo decennio di ordinazione con l'équipe della Formazione Permanente del Clero si stringono con affetto a don Francesco Agostani, con lui affidano al Signore il

papà
FILIPPO

Uniti nella preghiera invocano consolazione e forza nella fede. SEVESO, 13 agosto 2023

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avvenire.it
neurologie@avvenire.it
per fax allo (02) 6780.446;
tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie:
adesioni € 5,10 a parola + Iva;
con croce € 22,00 + Iva;
con foto € 42,00 + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.

TORINO

Intervento salva bimbo di 2 anni con rara cardiopatia

Torino

Un bimbo greco di due anni e mezzo, affetto da una rara aritmia cardiaca, una grave forma della sindrome del Qt lungo, è stato salvato in Italia a Torino, con un intervento chirurgico innovativo all'ospedale infantile Regina Margherita. Si tratta del bambino più piccolo su cui in Italia sia stato effettuato un intervento mininvasivo di denervazione cardiaca, che ha scongiurato il potenziale effetto letale improvviso per fibrillazione ventricolare. Il piccolo era stato già ricoverato ad Atene per accertamenti, ma l'intervento non era possibile in Grecia. E i genitori hanno cercato aiuto per farlo operare all'estero. Il caso è stato segnalato ai clinici torinesi da uno dei massimi esperti della patologia, Peter J. Schwartz. A intervenire è stata l'équipe multidisciplinare della Città della salute del capoluogo piemontese,

l'unico centro italiano e uno dei pochi al mondo in grado di eseguire questo tipo di operazione chirurgica per pazienti affetti da questa malattia e da altre patologie aritmogene, sia negli adulti sia nei bambini. La sindrome del Qt lungo è una patologia genetica che colpisce il cuore di un bambino ogni 2mila nati. La causa è una mutazione nel Dna delle cellule, che provoca un malfunzionamento delle stesse e può sfociare in una tempesta elettrica che alla fine fa arrestare il cuore. Per ridurre questo rischio l'intervento è consistito nella denervazione cardiaca simpatica in mini-toroscopia, una tecnica chi-

Il piccolo, greco, era affetto da una forma della sindrome del Qt lungo. È stato operato da una équipe multidisciplinare degli ospedali Regina Margherita e Molinette

urgica che permette di praticare interventi complessi attraverso soltanto tre piccoli fori lateralmente al torace del paziente, con la conseguenza di una ripresa più rapida (per il minore impatto dell'intervento chirurgico) e quindi una dimissione precoce dall'ospedale. La difficoltà in bambini così piccoli risiede nelle ridottissime dimensioni del torace, con la conseguente esiguità dello spazio in cui il chirurgo deve muoversi. Il problema viene superato grazie a innovativi strumenti chirurgici miniaturizzati. Il bimbo è stato dimesso dall'Aritmologia pediatrica in «perfette condizioni cliniche, grazie alla coordinazione dell'affiatata équipe multidisciplinare interaziendale». Infatti l'intervento è stato eseguito con la collaborazione di una équipe di chirurghi, pediatri e anestesisti sia dell'ospedale Regina Margherita sia dell'ospedale delle Molinette di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avenire con voi ovunque
al mare, in montagna, ai laghi...

Vai in vacanza? Se sei abbonato segnala, almeno 20 giorni prima della partenza, l'indirizzo al quale vuoi ricevere Avenire. Il servizio è gratuito.

Attuale indirizzo

Cognome Nome

Via CAP

Città Prov. Tel.

Vado in vacanza

Cognome Nome

Via CAP

Città Prov. Tel.

dal al Cod. Abbonato n.
(numero tra parentesi sull'etichetta del giornale)

Compilare e spedire ad **Avenire - Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano** oppure inviare via fax allo **02 6780207** o via email a abbonamenti@avvenire.it